CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2619

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

CAPPELLI, ASCARI RACCAGNI, ALICI FRANCESCO ONORATO, FLAMIGNI, FORNASARI, SABBATINI, SANESE, SERVADEI, BORRI ANDREA, BOTTA, CASTOLDI, CASTIGLIONE, GIGLIA, FIORI, PECCHIA TORNATI MARIA AUGUSTA

Presentata il 22 dicembre 1978

Provvedimenti per alcune zone delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana colpite da eccezionali calamità naturali

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il 28 e 29 novembre 1978 si è abbattuta sulla zona dell'Appennino tosco-romagnolo e sul Montefeltro una eccezionale nevicata, mentre si è scatenata nelle zone del litorale romagnolo una violentissima mareggiata, interessando, congiuntamente, gran parte dei comuni della provincia di Forlì, alcuni comuni delle province di Pesaro, Arezzo e Ravenna.

La nevicata, il nubifragio, e le mareggiate hanno provocato rilevanti danni ai servizi primari, alle infrastrutture, agli abitati, all'agricoltura, e ai settori del commercio, dell'artigianato e dell'industria.

Con la presente proposta di legge si intende provvedere, nei limiti imposti dalla situazione di bilancio, a stanziare le spese necessarie per il ripristino nelle zone colpite e per l'assegnazione di adeguati contributi per la ripresa delle attività economiche, alcune delle quali, — in partico-

lare il turismo e l'agricoltura —, costituiscono parte rilevante non solo dell'economia locale ma anche di quella nazionale.

Si vuole sottolineare anche l'aspetto sociale della proposta di legge, nei riguardi soprattutto delle popolazioni montane colpite, le quali, senza un aiuto immediato e preciso, non potrebbero riprendersi e sarebbero costrette ad incentivare il fenomeno dell'abbandono delle loro terre.

È doveroso, anche, segnalare che gli enti locali, in questa occasione, si sono prodigati, senza risparmio, nei limiti delle loro possibilità. Purtroppo, i noti vincoli di bilanci, in relazione ai due decreti Stammati sulla finanza locale, ribaditi recentemente dal decreto Pandolfi, non permettono interventi adeguati alle necessità e richieste delle popolazioni delle zone colpite, tenendo conto che i danni subiti sono suscettibili di elevarsi sensibilmente,

per gli effetti, sulla situazione idrogeologica, dello scioglimento delle nevi e per le ulteriori erosioni marine, facilmente prevedibili, e tali da compromettere la stabilità degli abitati.

Con l'articolo 1 sono concessi alle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana speciali contributi per il ripristino o la ricostruzione di edifici pubblici, di uso pubblico, di acquedotti, di fognature, di strade non statali, di ogni altra opera di interesse degli enti locali, di consolidamento degli abitati, per la concessione di contributi per il riattamento ed il ripristino degli immobili privati danneggiati, nonché per gli interventi nel settore agricolo.

Con l'articolo 2 viene stanziata la somma di lire 2 mila milioni per il ripristino delle opere necessarie per la difesa degli arenili e degli abitati della costa romagnola.

Con gli articoli 3, 5, 6, si provvede in favore delle imprese industriali, commerciali ed artigiane danneggiate dagli eventi calamitosi. Si è ritenuto, in proposito, di incrementare la dotazione finanziaria della legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modificazioni, la quale prevede a favore delle imprese un finanziamento al tasso speciale del 3 per cento e, in alter-

nativa, un contributo in conto capitale fino al 20 per cento della spesa per la riattivazione.

È inoltre previsto un contributo a fondo perduto in favore delle piccole aziende.

Con l'articolo 4 si provvede a definire la « piccola azienda » onde evitare contrasti di interpretazione. È previsto, infatti, che, ai soli fini di questa normativa, per piccola impresa si intende quella artigiana senza limitazioni, quella commerciale con non più di tre dipendenti e quella industriale con non più di 50 dipendenti.

L'articolo 7 offre la possibilità alle imprese che abbiano diritto al finanziamento, di ottenere dagli istituti di credito un prefinanziamento a condizioni di particolare favore e ciò per rendere sollecitamente operante l'intervento finanziario dello Stato.

Gli articoli 8, 9 e 10 prevedono particolari agevolazioni in favore di lavoratori dipendenti ed autonomi per quanto riguarda la sospensione e lo sgravio dei contributi sociali.

Con l'ultimo articolo del presente disegno di legge si provvede ad assicurare la copertura finanziaria per la complessiva spesa di lire 18.500 milioni.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

Per provvedere alle necessità di ripristino dei comuni delle province di Forlì, Ravenna, Pesaro, Arezzo, di cui alla allegata tabella A, danneggiati dalle eccezionali nevicate, eventi alluvionali e mareggiate del 28-29 novembre 1978 è assegnato un contributo speciale di lire 12.500 milioni, così suddivisi: lire 9 mila milioni alla regione Emilia-Romagna, lire 2 mila milioni alla regione Toscana, lire 1.500 milioni alle Marche.

Con le somme anzidette le Regioni, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta ufficiale* della Repubblica, provvedono, anche a mezzo di deleghe agli enti locali, a tutti gli interventi di propria competenza, con particolare riguardo a quelli concernenti il ripristino o la ricostruzione di edifici pubblici, di uso pubblico, di acquedotti, di fognature, di consolidamento degli abitati, di strade non statali e di ogni altra opera di interesse degli enti locali, alla concessione di contributi per il ripristino degli immobili privati danneggiati, nonché agli interventi del settore agricolo di cui alla legge 25 maggio 1970, n. 364.

La somma di lire 12.500 milioni, di cui al primo comma, sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

ART. 2.

Per gli interventi di competenza dello Stato, riguardanti, in particolare, il ripristino delle opere necessarie per la difesa degli arenili degli abitati della costa romagnola, viene stanziata la somma di lire 2.000 milioni da iscrivere nel bilancio di previsione per il 1979 del Ministero dei lavori pubblici.

ART. 3.

A favore delle imprese industriali, commerciali, — ivi comprese le strutture e at-

trezzature turistiche —, ed artigiane, danneggiate dalle calamità naturali di cui al precedente articolo 1, aventi stabilimenti nei comuni indicati nell'allegata tabella A, si applicano le provvidenze contemplate dalla legge 13 febbraio 1952, n. 50 e successive modificazioni ed integrazioni, comprese le modifiche e le altre modalità contenute nell'articolo 9 della legge 3 gennaio 1978, n. 2, salvo per quanto riguarda il termine di decadenza per la presentazione delle istanze che è consentito entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

ART. 4.

Le piccole imprese di cui all'articolo 9 della legge 3 gennaio 1978, n. 2, ai soli fini dell'applicazione del precedente articolo 3, sono quelle individuali e sociali del settore del commercio con non più di tre dipendenti, quelle dell'artigianato, nonché quelle del settore industriale con non più di 50 dipendenti.

ART. 5.

Il contributo a fondo perduto, di cui all'articolo 7-bis della legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modificazioni ed integrazioni, richiamato con modifiche dall'articolo 9 della legge 3 gennaio 1978, n. 2, è corrisposto dai prefetti sui fondi che saranno ad essi somministrati con ordine di accreditamento, commutabili in quietanza di contabilità intestata ai medesimi, dell'importo massimo di lire 100 milioni, che il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato ad emettere, anche in deroga alle disposizioni contenute nell'articolo 59 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sostituito dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627, per la parte relativa all'obbligo della presentazione dei rendiconti a favore dello stesso funzionario delegato.

ART. 6.

Per l'erogazione dei contributi a fondo perduto, di cui al precedente articolo 5, è stanziata nel bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il 1979 la somma di lire 1.000 milioni.

Il fondo delle anticipazioni dello Stato previsto dal primo comma dell'articolo 1 della legge 22 febbraio 1968, n. 115, per l'applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, a favore delle imprese danneggiate dagli eventi alluvionali di cui alla presente legge nei comuni compresi nell'allegata tabella A, già elevato a lire 38.000 milioni con l'articolo 10 della legge 3 gennaio 1978, n. 2, è ulteriormente elevato a lire 50.000 milioni.

Il limite di spesa di lire 16.550 milioni previsto dal terzo comma dell'articolo 10 della legge 3 gennaio 1978, n. 2, per l'applicazione delle provvidenze di cui all'articolo 5 del decreto-legge 15 dicembre 1951, n. 1334, convertito, con modificazioni, nella legge 13 febbraio 1952, n. 50, è ulteriormente elevato a lire 22.550 milioni.

La maggiore spesa di lire 2.000 milioni prevista dal secondo comma del presente articolo sarà iscritta nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979; quella di lire 1.000 milioni di cui al terzo comma sarà iscritta nello stato di previsione nella spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1979.

ART. 7.

Le imprese danneggiate di cui all'articolo 3 aventi titolo alla concessione del finanziamento previsto secondo le modalità della legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modificazioni ed integrazioni, possono beneficiare di un prefinanziamento da parte degli istituti o delle aziende di credito abilitati ai sensi della predetta legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modificazioni e integrazioni.

A tal fine detti istituti ed aziende di credito sono autorizzati, anche in deroga a norme di legge o di statuto, a prevedere nei contratti di mutuo, di cui all'articolo 3 della predetta legge, stipulabili anche prima della concessione del contributo in conto interessi da parte del Ministero del tesoro di concerto con quello dell'industria, del commercio e dell'artigianato, tali prefinanziamenti al tasso di interesse speciale del 3 per cento.

Il Ministro del tesoro, di concerto con quello dell'industria, del commercio e dell'artigianato, su richiesta degli istituti ed aziende di credito i quali abbiano stipulato i contratti di prefinanziamento di cui al precedente comma, concede un contributo pari alla differenza tra il tasso di riferimento, vigente all'atto della stipula del contratto, e il tasso agevolato del 3 per cento, fino alla data di concessione dei benefici previsti dall'articolo 3 della legge 13 febbraio 1952, n. 50, e successive modificazioni ed integrazioni.

Qualora il Ministro del tesoro, di concerto con quello dell'industria, del commercio e dell'artigianato, non dovesse approvare la richiesta degli istituti ed aziende di credito di cui al terzo comma, i finanziamenti concessi dai predetti saranno regolati al tasso ordinario vigente alla data della stipula del contratto per tutta la durata residua in esso stabilita.

Le somme erogate a titolo di contributo sugli interessi nel periodo di prefinanziamento restano acquisiti dall'istituto o dall'azienda di credito.

ART. 8.

Nei comuni indicati nell'allegata tabella A è concessa la sospensione del pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali a favore dei datori di lavoro di tutti i settori produttivi, dovuti per i periodi di paga compresi tra il 1° dicembre 1978 e il 30 aprile 1979.

Nei comuni di cui al primo comma è concessa la sospensione della riscossione dei contributi dovuti dai datori di lavoro agricoli, nonché dai coltivatori diretti, mez-

zadni e coloni e rispettivi concedenti, dagli artigiani e dagli esercenti attività commerciali, titolari di aziende e rispettivi familiari, che siano iscritti alle forme di assicurazione sociali obbligatorie previste per i lavoratori autonomi, limitatamente alle rate scadenti dal febbraio 1979 al giugno 1979.

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro del tesoro, sono stabilite le modalità della rateizzazione dei contributi sospesi da effettuarsi senza corresponsione di interessi nel termine massimo di un biennio.

ART. 9.

I lavoratori autonomi di cui al secondo comma dell'articolo precedente, i quali abbiano subito gravi danni per effetto degli eventi alluvionali, sono esonerati dal pagamento dei contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie e per l'ENAOLI, limitatamente alle rate comprese nel periodo dal febbraio 1979 al giugno 1979.

Le quote dei contributi per l'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, che formano oggetto di esonero ai sensi del primo comma, sono accreditati dall'istituto nazionale della previdenza sociale a favore dei rispettivi assicurati alla scadenza della rata esattoriale in cui opera l'esonero.

L'esonero ha luogo a domanda dell'interessato da presentarsi entro 90 giorni dalla entrata in vigore della presente legge.

Alla domanda deve essere allegato un certificato del sindaco comprovante che l'interessato ha subito gravi danni per effetto del nubifragio.

ART. 10.

L'onere derivante dall'applicazione del precedente articolo graverà sul bilancio dello Stato che provvederà a rimborsare all'INPS, all'INAIL e alle altre gestioni interessate, a far tempo dal 1979 e sulla base delle risultanze annuali di gestione, le somme dagli stessi non riscossi.

ART. 11.

All'onere complessivo di lire 18.500 milioni derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente utilizzo delle disponibilità esistenti nel conto corrente di tesoreria denominato « conto speciale per l'acquisizione dei proventi derivanti dal condono fiscale ».

A tal fine, dette disponibilità saranno acquisite all'entrata del bilancio dello Stato a ragione di lire 18.500 milioni per l'anno finanziario 1979, per essere iscritte nei competenti capitoli di spese.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

TABELLA A

Provincia di Forlì:

Bagno di Romagna

Bellaria

Bertinoro

Borghi

Castrocaro e Terra del Sole

Cesenatico

Civitella di Romagna

Coriano

Dovadola

Galeata

Gemmano

Longiano

Meldola

Mercato Saraceno

Misano Adriatico

Modigliana

Mondaino

Monte Fiore Conca

Montegridolfo

Monte Colombo

Montescudo

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

Montiano

Poggio Berni

Portico e San Benedetto

Predappio

Premilcuore

Rocca San Casciano

Roncofreddo

Saludecio

San Clemente

Santa Sofia

Sarsina

Sogliano al Rubicone

Tredozio

Verghereto

Provincia di Ravenna:

Brisighella

Casola Valsenio

Cervia

Ravenna

Riolo Terme

Provincia di Pesaro:

Carpegna

Casteldelci

Maiolo

Novafeltria

Pennabilli

Pietrarubbia

VII LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

San Leo

Sant'Agata Feltria

Talamello

Provincia di Arezzo:

Anghiari

Badia Tedalda

Bibbiena

Capolona

Caprese Michelangelo

Castel Focognano

Castel San Niccolò

Chitignano

Chiusi Verna

Montemignaio

Monterchi

Ortignano Raggiolo

Pieve Santo Stefano

Poppi

Pratovecchio

Sansepolcro

Sestino

Stia

Subbiano

Talla